

SILHOUETTE *donna*

CHIRURGIA ESTETICA

S.O.S. *curve* *pericolose*

Ultrasuoni, laser e un'inedita tecnica di chirurgia soft aiutano a rimodellare la figura per riscoprire una silhouette più snella e armoniosa

La dieta? È sicuramente il primo passo. Anche il **movimento** serve. «Eppure ci sono situazioni in cui il grasso localizzato resiste a un'alimentazione sana e anche ad una vita dinamica, soprattutto quando non si è più giovanissimi» spiega il dottor Andrea Spano, chirurgo plastico ed estetico, direttore scientifico e fondatore di the Clinic Milano. «In questi casi diventa necessario intervenire in maniera diversa con **trattamenti innovativi in grado di ridurre i cuscinetti localizzati in punti critici** come il girovita, le cosce, le ginocchia e anche le braccia».

radiofrequenza e massaggio

COMBINAZIONE VINCENTE

Due tecnologie all'avanguardia associate per la massima efficacia contro i cuscinetti. «Venus Legacy abbina la tecnologia MP2, che a sua volta unisce radiofrequenza multipolare con campi elettromagnetici pulsati, e il massaggio endodermico per stimolare la circolazione venosa e linfatica, favorire la lipolisi, il drenaggio e la sintesi del collagene» spiega il dottor Filippo Brighetti, medico chirurgo specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva a Bologna. «Grazie alla combinazione di diverse metodiche, l'apparecchiatura consente, attraverso il semplice passaggio di un manipolo, di far arrivare in modo sicuro e indolore l'energia sin in profondità nel tessuto mettendo in moto una serie di meccanismi che aiutano a rimodellare e ridefinire la figura sia snellendola che tonificandola con effetti visibili sin dalle prime sedute».

PER LE ZONE CRITICHE

«Ginocchia, cosce e glutei sono i punti dove la tecnologia offre il massimo dei suoi effetti riducenti e rimodellanti: serve un ciclo iniziale di 4-5 fino a un massimo di 12 sedute in base alla gravità del problema da eseguire ogni due settimane proseguendo con una seduta di mantenimento ogni mese e mezzo, due» continua l'esperto. «La seduta, che dura dai 45 ai 60 minuti, non provoca dolore: si avverte solo un forte calore sviluppato dalla radiofrequenza multipolare. Solo in presenza di noduli calcificati è possibile che le prime due sedute risultino leggermente fastidiose, poiché è la cellulite stessa a provocare dolore quando viene trattata». Venus Legacy è indicato per problemi di adiposità localizzati in punti critici del corpo e viene sconsigliato in presenza di importanti problemi vascolari come le varici. Il costo di una seduta varia dai 150 euro ai 250 euro.

ultrasuoni SCIOGLI GRASSO

«Per aggredire il grasso in eccesso in maniera non invasiva, la nuova metodica Scizer utilizza ultrasuoni focalizzati ad alta intensità» spiega la dottoressa Michela Galimberti, medica e chirurgo estetico e direttore sanitario Iclid Milano. Questo tipo di ultrasuoni ha trovato applicazione in medicina estetica con finalità differenti. «In base alla profondità di azione, gli ultrasuoni focalizzati ad alta intensità possono agire sulle rughe superficiali, indurre una rigenerazione delle fibre elastiche con un effetto rassodante

e rimpolpante, intervenire sul muscolo con effetto lifting» continua l'esperto. «Quando arrivano alla massima profondità invece, tra i 9 e i 13 millimetri, producono una riduzione del pannicolo adiposo: penetrando con precisione inducono un riscaldamento del tessuto fino a 65°-70° e la conseguente distruzione degli adipociti con la liberazione degli acidi grassi, che vengono poi eliminati naturalmente dall'organismo a livello del fegato, proprio come se si facesse una dieta».

IDEALE PER I ROTOLINI SULL'ADDOME

La procedura è veloce, indolore e non richiede nessuna anestesia dal momento che il manipolo è raffreddato: durante il trattamento si può solo avvertire un lieve senso di pizzicore nelle parti più delicate mentre al termine la cute appare arrossata e resta più sensibile per qualche giorno. «In genere sono necessarie alcune sedute (da due a sei a seconda delle dimensioni della plica da eliminare) a distanza di sei settimane ma i risultati sono visibili già alla fine del primo mese e diventano più evidenti nel corso dei successivi» specifica la dottoressa Galimberti. «È il trattamento ideale per chi deve perdere

una taglia nella zona del girovita, ad esempio, magari nelle donne in menopausa che tendono a mettere su grasso proprio attorno all'addome e non hanno bisogno di dimagrire in altri punti altrimenti rischiano di svaolarsi». Può rappresentare infatti una valida alternativa alla liposuzione soprattutto in presenza di una pelle poco tonica. «La tecnica non è indicata comunque per gli obesi e non può essere fatta in presenza di ernie addominali e nei sei mesi successivi a un intervento all'addome» conclude l'esperto. Il costo di una seduta è di circa 550 euro.

CHIRURGIA ESTETICA

un "taglio"

ALLA CELLULITE

«Cellfina si può considerare il primo trattamento di chirurgia estetica mini-invasiva in grado di agire sulla cellulite togliendo le depressioni tipiche dell'ineestetismo e migliorando l'aspetto del tessuto che appare più compatto e liscio» spiega il dottor Mirko Manola, chirurgo plastico ricostruttivo ed estetico a Milano. Il punto di forza della nuova metodica è la capacità di intervenire sulla causa strutturale della cellulite, cioè sulla contrazione e l'irrigidimento dei setti fibrosi che "tirano" il derma e possono dare origine a depressioni e irregolarità cutanee.

Succede in sostanza come per un elastico in tensione: una volta rilasciati i setti fibrosi, la pelle trattata ritorna indietro e riprende il suo aspetto levigato. Il trattamento viene eseguito in ambulatorio e dura dai 45 ai 60 minuti. «Prima di procedere si effettua la mappatura delle zone dove è necessario intervenire contrassegnando le depressioni circolari o lineari con un centro più profondo causato dai setti» precisa il medico.

«Dopo aver fatto l'anestesia locale viene utilizzato un manipolo per aspirare, distendere e bloccare il tessuto mentre con una micro-lama vengono recise le bande di setti fibrosi che causano l'aspetto a buccia d'arancio» conclude il dottor Manola.

BASTA UNA SEDUTA

A fine trattamento il chirurgo applica bende assorbenti sterili perché è possibile che per alcune ore si verifichi una perdita di fluido. I tempi di recupero sono comunque quasi immediati: dopo essersi sottoposti a Cellfina è possibile continuare la giornata normalmente anche se è consigliato stare a riposo per 24 ore. Per quindici giorni si indossano indumenti contenitivi e per il primo mese si suggerisce un'attività fisica leggera, evitando grandi sforzi. I risultati sono visibili dopo tre giorni e si mantengono stabili fino a tre anni: il costo del trattamento varia da 2.000 a 3.500 euro in base alle zone da trattare. «Si evita questo tipo di trattamento in presenza di disturbi della coagulazione, diabete, flebiti, fragilità vascolare e vene varicose; se ci si è sottoposti a un intervento chirurgico occorre aspettare sei settimane prima di procedere con Cellfina» conclude Manola.

*La pelle ritrova il suo
aspetto liscio e tonico,
senza avvallamenti*

Alberta Mascherpa